



“ Furti e scippi vanno giudicati nei quartieri... La custodia cautelare? È un male necessario, miglioriamo le carceri ”

D'Ambrosio: «Più spazio ai giudici di pace»

IBIO PAOLUCCI

MILANO. I primi cento giorni del nuovo governo sui problemi della giustizia: giudice unico di primo grado, giudice di pace, nuova geografia delle circoscrizioni, divieto per i magistrati degli incarichi extragiudiziali. Ecco che ne pensa un giudice come Gerardo D'Ambrosio, aggiunto della Procura milanese, coordinatore del pool "Mani pulite", magistrato con alle spalle inchieste fra le più scottanti, dalla strage di piazza Fontana agli accertamenti sulla morte di Pinelli, alla firma nell'ordine di cattura per Roberto Calvi.

Allora, dottor D'Ambrosio, qual è la sua valutazione complessiva?
Cento giorni sono pochi per esprimere un giudizio che non sia superficiale. Certamente ci sono iniziative positive, attese da tutti i magistrati, quale quella che riguarda il divieto degli incarichi extragiudiziali.

E per le altre iniziative? Per esempio, per il giudice monocratico di primo grado?

Se ne era già parlato nel programma dell'Ulivo, preparato dal ministro Flick. Sono tre i provvedimenti strettamente legati: la nuova sistemazione delle circoscrizioni giudiziarie; il giudice unico di primo grado, che ha come conseguenza naturale l'unificazione del Pm della Procura e della Pretura; l'ampliamento delle competenze penali dei giudici di pace, che non sono di carriera. Per la verità, quando ho letto il programma dell'Ulivo, non mi sono trovato del tutto d'accordo con questo tipo di modifiche, che, comunque, danno atto del fallimento del nuovo Codice di procedura.

E cioè?

Beh, mi sembra chiaro. Quando,

per accelerare l'iter dei processi si passa all'istituzione del giudice unico, vuol dire che non si crede più nell'effetto deflazionistico degli attuali riti alternativi, patteggiamento e rito abbreviato. Comunque, io non ero d'accordo perché ritenevo che fosse il caso di incentivare i riti alternativi con abbattimenti di pena più consistenti per gli imputati che facevano ricorso a questi riti e che dovevano essere confessi, e con l'eliminazione dell'udienza preliminare, che era opportuno sostituire con un'udienza di prima comparizione delle sole parti davanti al giudice del dibattimento. Questo però non vuol dire che i disegni di legge presentati dal ministro non possano essere modificati, tenendo conto anche dei suggerimenti degli operatori. Si potrebbe elevare anche la sospensione condizionale della pena a tre anni anziché a due, tenuto conto che le esecuzioni di pene inferiori a tre anni difficilmente vengono scontate.

Quale altra osservazione, dottor D'Ambrosio?
Secondo me, la competenza dei giudici di pace ai soli reati di ingiuria, diffamazione, sottrazione di cose comuni, è troppo limitata. Ci sono reati che suscitano allarme sociale, come certi delitti contro il patrimonio, che è opportuno celebrare nei luoghi ove sono commessi.

Per esempio?
Il furto in appartamenti o dell'auto, lo scippo. Sono reati semplici da giudicare, che possono essere affidati ai giudici di pace nei luoghi dove avvengono, con il vantaggio, fra l'altro, di avvicinare la giustizia alla gente. La sede del giudizio potrebbe essere stabilita nel



quartiere anziché nei palazzi di giustizia. Le ricordo che sono reati che restano, per la maggior parte, impuniti, se non quando c'è flagranza, proprio perché la massa del lavoro non consente di perseguirli.

Torniamo al giudice monocratico. Continua a sussistere il suo disaccordo?

No, direi di non essere particolarmente contrario, sia perché, praticamente, il giudice unico già c'è e ha dato buona prova in Pretura, sia perché il giudice monocratico, che è il Gip, c'è anche per i reati di competenza del Tribunale, quando l'imputato fa ricorso al rito abbreviato. D'altra parte resta pur sempre il giudice d'appello, che è collegiale e che può disporre delle riprese audiovisive, che ormai vengono quasi sempre effettuate nel processo di primo grado.

Primo grado e secondo grado. E per la Corte di cassazione?

Ecco, forse sarebbe stato opportuno che assieme ai provvedimenti esaminati, fosse stata introdotta anche la modifica, che pure era nel programma dell'Ulivo, di sostituzione della Cassazione alle fun-

zioni di mero giudice di legittimità, in modo da mettere un punto fermo sul giudizio in fatto, che terminerebbe con l'appello e potrebbe consentire l'anticipazione dell'esecuzione della sentenza, nonché la riduzione drastica dei ricorsi per Cassazione, chiaramente infondati e avanzati esclusivamente per fini dilatori, che potrebbero essere rigettati con ordinanza, come fa attualmente la Corte costituzionale per le questioni già esaminate. Tutto ciò comporterebbe, inoltre, la riduzione del numero dei giudici della Cassazione, che significherebbe maggiore certezza del diritto e possibilità d'impiego dei magistrati in sovrannumero nelle funzioni di giudici di merito in appello.

Dunque giudice unico sì o giudice unico no?

Giudice unico sì, ma a patto che sia un giudice con lunga esperienza, con diversa professionalità e con provato equilibrio.

Altri suggerimenti?

Un altro aspetto del nostro ordinamento, che trovo assurdo è quello della Corte d'Assise d'Appello. L'Italia è il solo paese al mondo, che prevede che vi siano due popoli che giudicano due volte, in primo grado e in appello. Ma quando c'è la partecipazione popolare diretta, il giudizio dovrebbe essere inappellabile, non le pare? Secondo me, anche per i piccoli reati da attribuire alla competenza dei giudici di pace, l'introduzione della giuria popolare con verdetto inappellabile potrebbe abbreviare enormemente i tempi di definizione dei processi.

Un'ultima, prevedibile domanda, data la polemica di questi giorni. Qual è la sua opinione sulla carcerazione preventiva?

Ma guardi, io trovo tutta questa polemica sulla custodia cautelare piuttosto sterile. È un *déjà vu*. La gente si dimentica che una stessa polemica si è fatta un anno fa, più o meno in questo stesso periodo. Allora forze politiche diverse da quelle attuali riformarono la normativa sulla custodia cautelare, con la legge 8 agosto '95, numero 332.

Qualcuno, però, in questi giorni, soprattutto in relazione al suicidio dell'ex senatore Mensorio, ha parlato di cattiva applicazione della legge.

Se è così, il rimedio certamente non è di natura legislativa. Riguardo al suicidio del senatore Mensorio, si potrà vedere se la legge è stata applicata correttamente o no, esaminando gli atti.

Ma il giudice D'Ambrosio che ne pensa della custodia cautelare?

Io penso che sia un male necessario. La cosa che sconcerta, piuttosto, è che tali questioni garantiste vengano sollevate soltanto quando si suicida una personalità e non quando colpisce un extracomunitario, un disadattato, un povero cristo. Sarebbe più importante, invece, che ci si occupasse, a livello legislativo, delle condizioni carcerarie, che sono terribili, inaccettabili in un paese civile. Le nostre carceri, escluse rare isole, sono disumane, da terzo mondo. È qui che si deve mettere mano. La custodia cautelare è un male necessario, finalizzato all'accertamento della verità. Venga scontata in condizioni di civiltà.

LE LEGGI PER LA GIUSTIZIA

07/06/96 DDL: Tutela delle persone rispetto al trattamento di dati personali

05/07/96 DDL: Disciplina della partecipazione al procedimento penale a distanza e dell'esame dei collaboratori di giustizia nonché modifica della competenza sui reclami in tema di articolo 41 bis dell'ordinamento penitenziario

Disciplina della competenza penale del giudice di pace

Giudici onorari aggregati e istituzione delle sezioni stralcio per la definizione del contenzioso civile pendente (DDL)

● Purché ultrasessantenni, potranno essere nominati dal CSM: magistrati ordinari in pensione, avvocati con almeno 25 anni di iscrizione all'albo, docenti universitari a tempo pieno con almeno 10 anni di attività

02/08/96 Pacchetto giustizia

Nomina di professori universitari e di avvocati all'ufficio di consigliere di cassazione

Responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità di incarichi estranei ai compiti d'ufficio

● i casi di violazione sono descritti come "illeciti disciplinari" e valgono sia nell'esercizio delle funzioni giurisdizionali che al di fuori;
● viene sanzionata l'assunzione di incarichi extragiudiziali non espressamente autorizzati;
● descrizione del procedimento disciplinare davanti al CSM;
● descrizione di un'ampia serie di divieti in ambito di incarichi extragiudiziali, fra cui quello di assumere incarichi arbitrari

Decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero della Giustizia

Giudice unico di primo grado (DDL delega al governo)

● Giudice unico di primo grado: vengono così unificate ai tribunali le preture e alle procure della Repubblica le relative procure circondariali;
● distinguendo nel processo penale la funzione del controllo nelle indagini preliminari da quelle dell'udienza preliminare e del giudizio elimina alla radice il problema dell'incompatibilità dei giudici

Astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (DDL)

● fissati i limiti e le modalità delle forme di "astensione collettiva" dalle udienze;
● la specificità della professione incide ai suoi profili penali e disciplinari in caso di violazione

Incarichi e incompatibilità dei magistrati amministrativi e contabili degli avvocati e dei procuratori dello Stato, nonché disposizioni in tema di divieto di arbitrato e di giurisdizione per gli appalti pubblici



l'Unità

Fragole e sangue, L'ultimo metrò, Tom Jones, I ragazzi della 56^a strada, Paper moon. Questi sono solo alcuni dei film che non si trovano più in videocassetta, o che la TV non programma da molto tempo. Quali film vorreste rivedere e collezionare?

INTROVABILI

Compilate il coupon segnalando i titoli (massimo cinque) che non trovate e che vorreste avere e spedite a: l'Arca Editrice - via dei Due Macelli 23/13 - 00187 - Roma - Tel. 06/69996490-491. Fax 06/6781792. Oppure a FilmTV - Corso Venezia 8 - 20121 Milano - Fax 02/76012933-4-5. l'Unità, ogni domenica, pubblicherà la classifica dei film più votati e su FilmTV troverete, oltre al coupon per votare, ulteriori informazioni sull'iniziativa.

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

5 _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

L'AIDS NON CHIUDE PER FERIE

NEPPURE NOI!

Il nostro Centralino Aids funziona, la nostra Unità Mobile funziona, la nostra Sede funziona.

Il tuo contributo è prezioso per farci funzionare.

Puoi inviarlo tramite:

Bollettino di conto corrente postale n°12713202 Lila MI
Bonifico sul conto Cariplo, ag. 29 Milano, n°14301/1 Lila MI
Assegno non trasferibile intestato a Lila Milano
In contanti presso la sede Lila



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Sede di Milano
via Tibaldi, 41 - 20136 Milano tel. (02) 89.40.08.87
Centralino Aids (02) 58.10.35.15